

Nubifragio infinito**Strade ferite.** Cumuli di detriti e fango, cedimenti di guard-rail, grosse buche, deformazione e degrado in molti punti del manto d'asfalto, compromesso l'accesso a diverse trazzere interpoderali

A Militello e Scordia sindrome da isolamento

Raddoppiati tempi di percorrenza e distanze tra i due centri; 90 minuti per raggiungere Catania**PORTATI AIUTI E MEDICINE**

lo.gu.)
«Vogliamo rimanere nella nostra casa». Non hanno voluto sentire ragione alcuna i coniugi residenti in contrada Scalazza, rimasti isolati all'indomani dell'alluvione con il torrente Cava che, con la sua furia, ha trascinato l'unica via di accesso dalla strada provinciale per Palagonia. La donna, gravemente malata e bisognosa di cure, ha manifestato il desiderio di rimanere nella sua casa e così, grazie all'impegno dei volontari, si è provveduto a fare arrivare viveri e medicine sino al ripristino della viabilità, avvenuta ieri.

Maltempo e dissesto hanno quasi isolato Militello e Scordia, i due centri del Calatino - Sud Simeto che, da venerdì scorso, in diverse contrade e tratti, registrano cedimenti di muri laterali e terreni. Sono parzialmente impercipienti (e chiusi al traffico) i due principali assi viari: la Sp 28-I e la strada intercomunale di zona Montagna, che attraversa aree residenziali e campagne. Almeno cinque crolli di blocchi e pietre, tra i tornanti 1 e 3 dell'arteria provinciale, sono stati rilevati dai tecnici della Città metropolitana, che hanno effettuato, ieri mattina, un sopralluogo. Il transito dei veicoli è stato interdetto per circa 6 km dall'incrocio di Nunziata (in territorio militellese) alla rotatoria di Archi (alle porte dell'abitato scordiano): il passaggio sarà consentito soltanto ai residenti.

Oltre a consistenti cumuli di detriti e fango, la rete viaria presenta cedimenti di guard-rail, deformazioni e degrado dei manti laterali della carreggiata.

Il violento nubifragio e le ultime piogge hanno compromesso, peraltro, l'accesso a diverse trazzere interpoderali: perdite di infrastrutture e prodotti sono state lamentate, inoltre, dai titolari di aziende agricole, che potranno avanzare le segnalazioni ai Comuni.

L'unica rete di collegamento tra le due comunità è rappresentata dalla Sp 30, che si congiunge, dopo lo scalo ferroviario di Fildidonna, con la località lentinese di Serravalle e la Ss 385 Catania-Caltagirone. Il percorso alternativo raddoppia le distanze (circa 14 km) e i tempi medi di percorrenza (circa 20 minuti) tra Militello e Scordia. Il tragitto ha allargato la "forbice" dei disagi per autobus di linea e viaggiatori, che hanno impiegato circa 90 minuti per raggiungere il terminal di Catania.



«L'attività istituzionale - ha dichiarato il sindaco di Militello, Giovanni Burtone - non conosce soste. I problemi attuali del territorio e la precarietà dei collegamenti sono stati esposti ieri in Prefettura. In paese sono arrivati

anche i militari del Genio, che daranno un supporto prezioso. Chiedo la massima collaborazione ai cittadini: i danni ai comparti produttivi e alle infrastrutture, con le richieste di interventi, dovranno essere precisati per i-

scritto».

A Scordia, intanto, continua a operare senza sosta il Centro operativo misto della Protezione civile. A coordinarlo è il sindaco, Franco Barchitta, che ieri pomeriggio ha ricevuto la visi-

ta di Calogero Foti, dirigente regionale della Protezione civile. La viabilità interna è stata quasi del tutto ripristinata grazie all'intervento degli uomini del 62° Reggimento Aosta, che continuano a lavorare al fianco dei volontari. Le strade sono state ripulite, mentre qualche problema rimane per i numerosi canali di scolo che risultano intasati e che rallentano il completo smaltimento delle acque che continuano a defluire dai tombini. Ieri si è operato, in particolare, nel canale di gronda della zona industriale che dovrebbe risolvere i problemi di alcune aziende, rimaste completamente sommerse. I mezzi meccanici sono intervenuti anche sotto il ponte di contrada Pollicino dove è stata rimossa un'imponente trave in cemento armato che impediva il deflusso delle acque. Una delle priorità rimane la bonifica dei torrenti, molti impropriamente utilizzati come discarica e che sono tra le cause dell'effetto "tappo" che ha provocato le inondazioni degli agrumeti. Verificate anche le condizioni delle scuole che, ieri, sono state precauzionalmente chiuse in attesa dei controlli. «A essere maggiormente colpito - ha spiegato il sindaco Barchitta - è il plesso "Basso" di via Bachelet che è rimasto completamente allagato negli scantinati che sono stati prosciugati dai volontari del Vab».

IMPRESE A SALVARE

lu.gam.)
«Servono soccorsi anche alle aziende commerciali e agricole che hanno subito gravissimi danni dagli ultimi temporali. Oltre alla dichiarazione dello stato di calamità nel Calatino, dovrebbe essere concesso lo sgravio dei tributi locali per le aziende del commercio e dell'artigianato, richiedendo la concessione di aiuti economici alla Regione». Lo ha detto in una nota Salvo Politino, vicepresidente nazionale di "Unimpresa" e referente di un'organizzazione di categoria a Palagonia: «L'economia del nostro territorio ha subito - ha concluso - un colpo durissimo. Tante imprese devono essere salvate dalla rovina».

**IL SINDACO BURTONE**

«Chiedo la massima collaborazione ai cittadini: i danni ai comparti produttivi e alle infrastrutture, con le richieste di interventi, dovranno essere precisati per iscritto»

**IL SINDACO BARCHITTA**

«Il più colpito è il plesso "Basso" di via Bachelet che è rimasto completamente allagato negli scantinati che sono stati prosciugati dai volontari del Vab»

OPERA PREZIOSA. LIMITATI EFFETTI DALL'ESONDAZIONE DEL GORNALUNGA

Le piogge hanno aumentato di un terzo la portata della diga "Don Luigi Sturzo"

Il maltempo che negli ultimi giorni ha messo in ginocchio il Calatino - danni davvero consistenti e inevitabile grido di dolore partito da tante comunità, che alle già consistenti problematiche quotidiane hanno visto aggiungersi quelle dell'emergenza - ha aumentato di 9 milioni di metri cubi l'acqua contenuta nell'invaso "Don Luigi Sturzo", la principale fonte di approvvigionamento del territorio, che ricade nella competenza del Consorzio di bonifica di Caltagirone.

L'invaso, che prima delle piogge che hanno flagellato il territorio contava appena 27 milioni di metri cubi del prezioso liquido, adesso ne ha 36. Ma, come evidenzia il direttore generale dei Consorzi di bonifica della Sicilia orientale, Fabio Bizzini, «la diga Don Sturzo ha svolto un ruolo importante nella protezione del territorio, in quanto i 9 milioni di metri cubi d'acqua da essa incamerati sono stati sottratti a quella riversatasi in abbondanza su paesi e terre. E il fiume Gornalunga, che già così ha rappresentato una seria e incombente minaccia, con quell'acqua, invece finita all'interno dell'invaso, si sarebbe ulteriormente ingrossato». Proprio quanto accaduto, ancora una volta, con il Gornalunga - le sue tracimazioni sempre più frequenti costituiscono un forte pericolo specie per quanti percorrono la Strada statale 417 Catania - Gela e, in passato, soltanto per miracolo non c'è scappato il morto - pone, ancora una volta, l'e-

sigenza di interventi di sistemazione idraulica degli alvei e degli argini dei fiumi, a partire dal corso d'acqua in questione. Si tratta di lavori che la Regione, attraverso l'assessorato regionale Territorio e Ambiente, dovrebbe prevedere come prioritari, anche perché attesi da decenni e adesso non più rinviabili. Pertanto sarebbe auspicabile che ai sei milioni di euro (una cifra consistente e da salutare positivamente perché segno di attenzione) annunciati dal presidente Musumeci per lenire le ferite procurate dal maltempo, si aggiungessero questi importanti interventi, che contribuirebbero a sciogliere un grosso nodo. «Soprattutto i letti dei fiumi - afferma l'ingegnere Bizzini -, che nel corso dei decenni si sono innalzati, richiedono una sistemazione con adeguate opere idrauliche che, per esempio nel caso del Gornalunga, servirebbero a risolvere alla radice il problema».

Le esondazioni, insomma, si combattono con la prevenzione. Piangere sul latte versato non serve a nulla. Quanto ai danni prodotti nel Calatino, il Consorzio di bonifica Sicilia Orientale, come si sottolinea dall'ente, è intervenuto sulle strade provinciali a Ramacca e Palagonia, rendendo possibile il ritorno alla loro transitabilità e "liberando" così alcune abitazioni. Una condotta del Consorzio di bonifica di Catania, in contrada Magazzinazzo, ha subito danni che sono in corso di quantificazione.

MARIANO MESSINO

La condotta di contrada Magazzinazzo, danneggiata in questi giorni dal forte maltempo



Ben nove milioni di metri cubi d'acqua incamerati e "sottratti" al territorio

INTERVENTI SULLE SP25/I E SP25/II**Ponti liberati da militari del Genio e operai del Consorzio di bonifica**

Genio militare e operai del Consorzio di bonifica 9 Catania hanno liberato due ponti ostruiti dalla fanghiglia; gli interventi hanno riguardato le strade provinciali 25/I e 25/II.

Non è bastato il tempo per fare la conta dei danni che, fango e detriti, hanno ancora flagellato la viabilità extraurbana. L'intervento è stato realizzato mediante l'ausilio di mezzi meccanici speciali. Le acque bianche sono state così canalizzate e convogliate nell'alveo naturale. Lavori indispensabili che torneranno utili, ai fini della prevenzione, nel di precipitazioni. Gli interventi, disposti dal direttore dei Consorzi di bonifica della

Sicilia orientale, Fabio Bizzini, sono stati coordinati sul posto dagli ingegneri, Massimo Paterna (dirigente area Progettazione) e Gaetano Cancaro (dirigente Manutenzione). Analoghe opere di prevenzione, sul versante della Sp 25/II, che collega il centro abitato con la Ss 288 Catania-Enna, sono stati eseguiti dal Genio militare che sta operando con altrettanti risultati sui Comuni alluvionati. Gli operai del Consorzio di bonifica hanno operato sulla Sp 25/I, innesto Ss 417, Catania-Gela e sul versante della Sp 25/II, collegamento con la Ss 288, Catania-Enna, i militari del Genio.

GIANFRANCO POLIZZI

